



## ALLEGATO B1

(rif. art. 7 del regolamento)

### SINTESI DEL PROGETTO

per la valutazione da parte del Comitato per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale

Soggetto proponente

**Associazione Laggiungla ONLUS**

Titolo

**Jungle Honey, miele della foresta**

Localizzazione d'intervento

**Circoscrizione di Bonakanda e Bova, Buea - South West Province - Camerun**

Partner locale/i del Paese d'intervento

**Associazione CIG BoBeeFag (Bonakanda Bova Beefarmers Group) affiliato al CDC (Cameroon Development Corporation)**

Data di avvio prevista: **ottobre 2015**

Durata prevista del progetto: **12 mesi**

Contestualizzazione del progetto (max 20 righe):

Il progetto "Jungle-honey, miele della foresta" è parte importante di un percorso di cooperazione consolidato iniziato nel 2012 nello stesso contesto e prosecuzione della collaborazione con i nostri partner locali con i quali abbiamo in passato gestito i progetti della nostra associazione nella stessa area geografica. Si inserisce in un contesto generale di rivalutazione delle risorse forestali e di incentivo al rispetto e utilizzo sostenibile delle stesse in sinergia con programmi per la sicurezza alimentare, tutela dei gruppi vulnerabili e sviluppo degli ambienti rurali. Gli interventi previsti sono rivolti direttamente a comunità e villaggi della foresta in modo che questi possano trarne un beneficio duraturo e riproducibile.

Tramite un intervento di formazione, di sostegno operativo e pratico, il progetto ha lo scopo di rafforzare e incentivare l'attività di apicoltura e la sua filiera razionalizzando alcuni principi che rendono questo tipo di allevamento facilmente gestibile, in poco tempo produttivo ed in grado di fornire ai beneficiari diretti un'ottima risorsa nutrizionale dove spesso le fonti di cibo sono carenti e legate alla stagionalità.

Il miele, con le dovute accortezze, è facilmente conservabile anche a climi tropicali e questo permette di creare delle riserve per l'auto consumo e per la vendita/scambio nei mercati locali.

Anche cera d'api e propoli, ricavate in apicoltura, consentiranno di migliorare la condizione economica dei beneficiari come dimostrato dalla precedente esperienza del progetto "Cera Solare". E' previsto l'impiego di artigiani locali per la costruzione delle attrezzature occorrenti (ad es. arnie e indumenti di protezione).

Con l'impiego attivo dei beneficiari si darà inoltre a questi ultimi un'opportunità di rivalutazione delle potenzialità e delle ricchezze del loro territorio e dell'equilibrio di convivenza con la foresta, stimolandone così una consapevole difesa. Contestualmente l'apicoltura è anche un importante tassello nella conservazione e nella stimolazione della biodiversità.

Descrizione del progetto (max 50 righe):

#### Obiettivo generale

Migliorare le condizioni di vita socio economiche e nutrizionali della comunità rinforzando le competenze tecniche della filiera apicoltura in un processo inclusivo dei gruppi vulnerabili;

l'obiettivo, per quanto generico, rivolge una particolare attenzione alle disparità sociali e di genere integrando il progetto con altre iniziative complementari intraprese nello stesso contesto dal nostro partner locale e altre associazioni/istituzioni presenti sul territorio.

#### Obiettivi specifici

**OS1** - aumentare l'indotto economico della popolazione tramite la formazione e le migliorie apportate alla filiera apicoltura (produzione/ trasformazione/ conservazione/ gestione) e l'accessibilità a un prodotto, il miele, di miglior qualità;

- Per materializzare questo obiettivo, il progetto prevedrà la fornitura di materiali e la formazione teorico/pratica sulle tecniche base dell'apicoltura razionale, seguendo le diverse fasi stagionali, in modo che possano essere riprodotte in autonomia dai beneficiari anche grazie alla documentazione di monitoraggio e resoconto finale del progetto.

- L'accessibilità alla fonte nutrizionale miele sarà migliorata grazie alla maggiore disponibilità (aumento della produzione stimato 100% nel primo anno con coefficiente di aumento del 25% negli anni successivi).

- La qualità dell'alimentazione sarà migliorata grazie alla formazione all'igiene alimentare e attraverso la conservazione del prodotto che lo renderà disponibile anche nei periodi non produttivi.

#### Beneficiari diretti ed indiretti

**Diretti:** i partecipanti al ciclo formativo e i loro nuclei familiari/comunità di appartenenza scelti in modo da distribuire sul territorio competenze e risorse derivanti dal progetto utili per la prosecuzione in autonomia. Le donne dei villaggi che si occupano della vendita e scambio dei prodotti di prima necessità nei mercati locali.

**Indiretti:** gli abitanti delle comunità forestali locali grazie all'aumentata disponibilità della fonte alimentare miele, alcune figure professionali non direttamente coinvolte nell'apicoltura ma collegate all'indotto di questa attività come ad esempio gli artigiani arruolati per la costruzione dell'attrezzatura (arnie, tute protettive, ...), i soggetti interessati all'attività di sensibilizzazione in loco, particolarmente nelle scuole.

#### Risultati attesi

**R1** – Le competenze acquisite in apicoltura, le tecniche e gli strumenti di lavoro e monitoraggio dinamizzano la filiera e consentono la gestione in autonomia dell'attività e il suo sviluppo futuro.

**R2** – La sostenibilità ambientale e sociale del progetto è garantita grazie alla creazione di una rete di scambi di competenze ed esperienze ed alla capitalizzazione dei risultati delle precedenti cooperazioni.

**R3** – Il patemariato attorno al progetto ha una continuità dopo la fine del periodo di esecuzione.

#### Principali attività

**A.1.1.1-** prima della formazione: incontro con stakeholders ossia associazione partner, beneficiari diretti e assemblea dei capi villaggio per definire le regole ambientali, preparare degli spazi adatti all'attività e definire le responsabilità dei soggetti coinvolti.

Far conoscere il progetto le istituzioni locali ed altri soggetti attivi in loco (ONG) in modo da favorire le sinergie con programmi di sviluppo delle aree rurali e politiche per la gestione delle risorse forestali.

**A.1.1.2-** reperimento dei materiali necessari e l'occorrente per la formazione: acquisto legname, fabbricazione delle arnie e delle tute protettive coinvolgendo artigiani locali e preparazione delle famiglie di api (fornite dal partner locale) poi gestite e moltiplicate durante le attività.

**A.1.2.1** – formazione teorico/pratica con gestione degli apiari nelle diverse fasi stagionali di lavoro e produzione, compresa la raccolta e lo stoccaggio, del miele in locali ad uso collettivo.

**A.1.3.1** - dare impulso a piccoli circuiti economici e di scambio introducendo il miele che eccede l'auto consumo nei mercati locali (definendo uno standard riconoscibile di confezionamento ed etichettatura, il

prezzo ed uno spazio apposito di riferimento) affiancandolo agli altri prodotti forestali normalmente commerciati (principalmente frutti e ortaggi di stagione).

A2.4.1 - redazione di schede di monitoraggio sulle tappe della formazione, schede di valutazione sulla qualità e quantità del miele prodotto, eventuali criticità incontrate nel percorso, realizzare un documento finale (anche in lingua locale) corredato da fotografie e filmati che serva sia ai beneficiari per proseguire l'attività in autonomia ed ampliarla ad altri contesti, sia come presentazione del progetto da utilizzare nel sito web dell'associazione e nelle iniziative per la raccolta fondi e la sensibilizzazione.

A3.5.1- realizzare occasioni di incontro: - sul territorio regionale per la raccolta fondi e la sensibilizzazione rispetto alle tematiche affrontate (con i partner regionali). - in loco per diffondere e monitorare i risultati ottenuti, i loro effetti futuri e per la sensibilizzazione.

Costo totale del progetto: 27.300 €

Contributo richiesto alla Regione: 16.130 €    Pari al 59 % del costo totale del progetto.